Presentazione

Autor(en): **Cotti, Guido**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **5 (1995)**

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Presentazione

I prati magri (noti anche come prati secchi) costituiscono biotopi di grande interesse naturalistico per la ricchezza di specie animali e vegetali e per la particolarità delle loro biocenosi, e sono quindi aree meritevoli di protezione. Per questi motivi nel 1987 il Cantone fece eseguire da un gruppo dell'Università di Berna un censimento dei prati magri ticinesi.
Apparve tuttavia chiaro anche da questo censimento che la situazione, la valutazione e la gestione di questo patrimonio erano complesse e richiedevano conoscenze ben maggiori di quelle allora disponibili. Fu dunque elaborato un progetto di ricerca multidisciplinare che associava agli studi di base anche indagini applicative, con lo scopo di giungere a definire con criteri scientifici un concetto di gestione e protezione dei prati magri ticinesi. Il testo che viene qui presentato è la sintesi finale di questo lavoro protrattosi per sei anni, condotto da un folto gruppo di ricercatori (parecchi dei quali ticinesi) guidati dal prof. O. Hegg dell'Università di Berna con la collaborazione del prof. H. Zoller (Università di Basilea) e del Museo cantonale di storia naturale (dr. G. Cotti) e sostenuto finanziariamente dal Cantone, dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, dalla Confederazione e dalla Lega svizzera per la protezione della natura (Sezione Ticino).

In questa indagine l'interdisciplinarietà non è stata, come spesso accade, soltanto giustapposizione di studi in settori diversi, ma, attraverso un continuo dialogo e confronto tra i ricercatori, reale interazione, come traspare chiaramente da questa sintesi.
Essa conferma anzitutto l'importanza dei prati magri per la biodiversità, specificandone le particolarità regionali e sottolineandone la complessa dinamica.
Documenta anche l'assoluta necessità di fondare la protezione e la gestione dei biotopi su conoscenze scientifiche approfondite nel maggior numero possibile di settori, evidenziando le diversità tra i vari gruppi di organismi nei loro rapporti con l'ambiente.
Sottolinea in tal modo la complessità della protezione, che, lungi dall'esaurirsi nell'atto passivo del "non nuocere", deve, soprattutto in casi come questi, necessariamente prolungarsi nell'intervento attivo di gestione.
E infine dimostra come ciò sia possibile soltanto se vengono stabiliti con chiarezza gli obiettivi precisi di tale protezione nei singoli e diversi casi concreti.

Il 1995, secondo Anno europeo della conservazione della natura, è dedicato in Svizzera al tema della biodiversità. La STSN è particolarmente lieta di poter partecipare all'importante evento con questa pubblicazione, i cui costi sono coperti dal Cantone (attraverso il programma cantonale per l'AECN) e dalla Confederazione (tramite l'Ufficio federale per l'ambiente, la foresta e il paesaggio).
Dimostrando una volta ancora l'incompatibilità tra la meravigliosa complessità della natura e l'illusoria facilità delle ricette per la sua protezione, ma mettendo nel contempo a disposizione un'ampia e preziosa messe di elementi di conoscenza e di giudizio, questa lunga e appassionata ricerca ha reso servizio alla scienza e a quella armoniosa convivenza tra uomo e natura che il Ticino ha assunto per motto dell'Anno europeo per la conservazione della natura. Dobbiamo esserne grati a tutti quanti vi hanno contribuito.

Delegato del Cantone Ticino
per l'Anno europeo della conservazione della natura
Guido Cotti